

## La stagione

Al via il cartellone operistico del Massimo salernitano. Il maestro sul podio: «Grande musica, mi emoziona sempre. Rivivo ogni volta il dramma degli ebrei» Vaccari: «Il nostro allestimento è molto vicino a quello originale del 1842»

# DANIEL OREN

## «NABUCCO DA BRIVIDI»

**D**aniel Oren torna al Teatro Verdi di Salerno e per l'occasione sceglie, da direttore artistico dello stesso Lirico, il titolo a lui più caro: «Nabucco», di Giuseppe Verdi, con cui stasera alle 21, si inaugura la stagione operistica salernitano.

«Nabucco è grande musica, grande dispiego di masse corali, di scene, costumi. La vicenda narra le sofferenze e la grandezza del popolo ebreo, e da sempre ho provato un'emozione particolare che non si attenua negli anni. Ho detto, tempo fa, che forse i miei salti sono un po' meno alti di qualche decennio passato, ma l'intensità c'è tutta» dichiara Oren. E intensità drammaturgica è quella che un colto regista come Giandomenico Vaccari è chiamato a

conferire alla partitura verdiana; per realizzare il progetto scenico si avvarrà delle scene e dei costumi di Flavio Arbetti.

Protagonista nel ruolo del tiranno babilonese sarà il baritono Luca Salsi, mentre la già ammirata Susanna Branchini sarà Abigail; Vincenzo Casertano darà voce di tenore a Ismaele e Fenena sarà Raffaella Lupinacci; alla sicurezza di Carlo Striuli sarà affidato il personaggio del gran sacerdote di Belo e a Simon Lim toccherà il ruolo di Zaccaria. Il cast si completerà con Can Guvem Murat e Miriam Artiacco rispettivamente nelle parti di Abdallo e di Anna e il Coro del Teatro dell'Opera di Salerno sarà diretto da Tiziana Carlini.

«L'allestimento vuole essere vicino a quello cui assisteremo

gli spettatori alla prima del 9 marzo 1842; è un lavoro di un Verdi giovane, che sceglie una narrazione epica, ma dinamica, veloce, costruita su scene brevi», osserva Giandomenico Vaccari. «Ecco, nel mettere in scena Nabucco ci si trova di fronte a un bivio: opera sacra oppure dramma romantico; Verdi non aveva ancora maturato il linguaggio della trilogia popolare Rigoletto-Traviata-Trovatore, ma era consapevole, ventinovenne, che il suo terzo titolo sarebbe dovuto essere un dramma per musica che incontrasse i favori del pubblico. È la frammentazione a risolvere ogni incertezza nell'interpretazione: ad ogni singolo quadro competono la cifra sacra e quella sentimentale che la partitura suggerisce. E poi Oren fa

rivivere tra i pentagrammi di Nabucco la tragedia che si abatterà un secolo più tardi sugli ebrei, quella Shoah che il maestro fa vibrare di livida emozione».

Ionut Pascu sarà Nabucco nelle repliche del 4 (ore 21) e del 6 (ore 18,30).

**Dario Ascoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sopra, una scena del «Nabucco» che andrà in scena al Verdi di Salerno

### La scheda

Protagonista nel ruolo del tiranno babilonese sarà il baritono Luca Salsi, mentre Susanna Branchini sarà Abigail; Vincenzo Casertano darà voce di tenore a Ismaele e Fenena sarà Raffaella Lupinacci; a Carlo Striuli sarà affidato il personaggio del gran sacerdote di Belo e a Simon Lim toccherà il ruolo di Zaccaria. Il Coro del Teatro dell'Opera di Salerno sarà diretto da Tiziana Carlini



Peso: 46%